

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Prot. n. 22/26/SG/dz

INDICE DEL CODICE INTERNO

1. Premessa
2. Finalità
3. Riferimenti normativi
4. Bullismo
 - 4.1. Le caratteristiche
 - 4.2. Le tipologie
 - 4.3. I ruoli
5. Cyberbullismo
 - 5.1. Le caratteristiche
 - 5.2. Le tipologie
 - 5.3. I ruoli
6. La prevenzione
7. Procedure scolastiche
 - 7.1. Il Team Antibullismo della nostra scuola
 - 7.2. Procedura scolastica in caso di un presunto episodio di bullismo o cyberbullismo
8. Sanzioni disciplinari
9. Tutela della vittima
10. Conclusioni

1. Premessa

La Scuola, in quanto ambiente dedicato alla formazione, all'inclusione e all'accoglienza, considera tra i suoi principali obiettivi quello di garantire il benessere di ogni singolo studente, per poter raggiungere tutti gli altri traguardi educativi e didattici che l'istituzione scolastica si prefigge.

Il nostro Istituto, da sempre, si basa su alcuni principi fondamentali, quali il rispetto (ogni persona ha diritto al rispetto: le differenze sono una ricchezza per ognuno di noi), essere una squadra (alunni, insegnanti, personale e famiglie lavorano insieme per il benessere di tutti), il dialogo (la nostra prima difesa, parliamo e ascoltiamo per risolvere i problemi), la tecnologia (strumento di crescita, non di offesa).

A tale fine, la scuola promuove iniziative educative e formative specifiche, e al tempo stesso stabilisce regole di comportamento volte a prevenire ed eliminare tutto ciò che può compromettere il benessere degli studenti. In questo quadro si inserisce il *Regolamento d'Istituto per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo*, il quale, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per l'intero Istituto.

L'obiettivo principale del regolamento è quello di fornire un protocollo operativo, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare ogni episodio riconducibile a forme di bullismo, cyberbullismo o, più in generale, a qualsiasi tipo di violenza, secondo quanto previsto dalla legge.

Episodi di bullismo e cyberbullismo sono sempre più manifestazioni di intolleranza e rifiuto verso chi viene percepito come "diverso", per motivi vari. Le vittime di questi atti spesso sono persone vulnerabili e indifese, che subiscono non solo violenze fisiche o verbali, ma anche un doloroso isolamento sociale.

Una politica antibullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo, in quanto alle scuole è affidato il compito di individuare e contrastare questo fenomeno e, successivamente, di realizzare interventi mirati alla prevenzione.

2. Finalità

Il presente Regolamento ha l'obiettivo di prevenire, contrastare e gestire episodi di bullismo e cyberbullismo all'interno della comunità scolastica, promuovendo un ambiente educativo sicuro, rispettoso, inclusivo e improntato ai principi della legalità, del rispetto della persona e della cittadinanza attiva. Si fonda sui principi sanciti dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") e dalle Linee Guida del MIUR in materia di bullismo e cyberbullismo. Le principali finalità sono:

- aumentare la consapevolezza riguardo al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, dando una particolare attenzione alle loro definizioni e caratteristiche;
- promuovere iniziative di prevenzione e intervento all'interno della scuola al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verifichino e accertino episodi.

3. Riferimenti normativi

La normativa di riferimento su cui si basa il Regolamento è:

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Legge n. 169 del 30 ottobre 2008;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 13 aprile 2015
- L.R. n.2 del 24 marzo 2016;
- Legge n. 71 del 29 maggio 2017, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Nuove linee di orientamento MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo
- Legge n. 92 del 20 agosto 2019;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 18 febbraio 2021;
- Legge n. 70 del 17 maggio 2024 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo”.

Il presente Regolamento, e in particolare i riferimenti teorici e l’articolazione del protocollo d’intervento, è redatto in conformità alle indicazioni fornite dal MIUR con la Piattaforma ELISA, nel corso della formazione impartita ai referenti di istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

4. Bullismo

La definizione di bullismo si può riassumere come un atto aggressivo condotto da un individuo, o da un gruppo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi, e tale comportamento avviene ripetutamente nel tempo. La tipologia di bullismo, basata sul pregiudizio e la discriminazione, è legata in particolare alle caratteristiche della vittima come per esempio il sesso, la disabilità, l’aspetto fisico, la nazionalità, l’etnia, la

bravura in qualche ambito particolare (disciplina, sport ecc). Le vittime di bullismo subiscono frequentemente danni emotivi e psicologici; possono sviluppare ansia, depressione, bassa autostima, senso di impotenza e solitudine. In alcuni casi, questi effetti possono perdurare nel tempo, anche dopo la fine dell'esperienza di bullismo.

4.1. Le caratteristiche

Le caratteristiche distintive che descrivono un episodio di bullismo sono:

- intenzionalità: il bullo agisce con la volontà consapevole di ferire la vittima, perciò non si tratta di un comportamento impulsivo o accidentale, ma di azioni pianificate o intenzionali per danneggiare la persona vulnerabile, sia a livello fisico che psicologico;
- ripetizione: l'episodio di bullismo non è un atto isolato, ma si ripete nel tempo con lo scopo di incutere paura alla vittima;
- squilibrio di potere: sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti la maggior parte delle volte nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, c'è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi. Il bullo esercita un controllo sulla vittima, sfruttando la sua superiorità in vari modi (maggiore forza fisica, popolarità, ecc).

4.2. Le tipologie

Il bullismo si manifesta attraverso diversi comportamenti, che possono essere sia fisici che verbali, ma anche psicologici e sociali. Le principali tipologie includono:

- fisico: pugni, calci, furto, strattoni, danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro;
- indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

4.3. I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico. Non è un fenomeno che ha solo due protagonisti principali, ma spesso coinvolge anche molti altri partecipanti che agiscono come osservatori, con ruoli più o meno differenziati tra loro. Si distinguono i seguenti ruoli:

- il bullo: è colui che inizia attivamente un atto di bullismo, esercitando una posizione di potere sulla vittima e spesso incoraggiando altri amici a unirsi;
- la vittima: è colui che subisce prepotenze da un bullo, o da un gruppo; solitamente è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare;

- i sostenitori del bullo: partecipano fisicamente, e non, alle aggressioni tramite risate, applausi, incoraggiamenti;
- i difensori della vittima: si schierano attivamente dalla parte della vittima cercando di aiutarla, offrendo supporto morale, protezione e, qualche volta, denunciando l'accaduto agli adulti;
- gli spettatori passivi: sono coloro che assistono alla scena senza intervenire, spesso per paura, indifferenza o incertezza, osservano solo.

Gli esperti hanno individuato anche un'altra tipologia di bullo, il bullo-vittima, ovvero un ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni; non è molto popolare tra i suoi pari e solitamente proviene da contesti familiari fragili.

5. Cyberbullismo

Il *cyberbullismo* è una forma di prevaricazione, molestia o aggressione intenzionale esercitata attraverso strumenti digitali, come social network, app di messaggistica, e-mail, forum o videogiochi online. Si manifesta mediante comportamenti offensivi, minacciosi, denigratori o persecutori ripetuti nel tempo, con l'obiettivo di umiliare, isolare o danneggiare psicologicamente la vittima.

A differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo avviene in ambienti virtuali e spesso senza un contatto diretto tra aggressore e vittima, rendendo più difficile da individuare e contrastare. I giovani, infatti, avendo grande familiarità con la tecnologia, possono compiere atti di prevaricazione online con estrema facilità, spesso semplicemente cliccando con il mouse o toccando lo schermo. Questa immediatezza rende più difficile per loro rendersi conto dell'impatto negativo delle proprie azioni virtuali, soprattutto perché nel cyberbullismo manca il contatto diretto con la vittima. Gli atti che vengono maggiormente compiuti consistono nel far circolare in rete foto o filmati che ritraggono la vittima in situazioni di disagio o video con contenuti a sfondo sessuale.

5.1. Le caratteristiche

Il cyberbullismo condivide alcune caratteristiche fondamentali con il bullismo tradizionale, come l'intenzionalità dell'azione, la ripetizione nel tempo e la presenza di uno squilibrio di potere tra bullo e vittima. Tuttavia, presenta anche elementi nuovi, legati alle modalità digitali con cui si manifesta, che lo rendono particolarmente insidioso. Le caratteristiche distintive del cyberbullismo sono:

- Anonimato: la vittima può non sapere chi sia il responsabile delle aggressioni, poiché quest'ultimo può nascondersi dietro un'identità fittizia o un soprannome;

- Facilità di accesso: il fenomeno non è limitato né dal tempo né dallo spazio poiché il cyberbullismo può manifestarsi in qualsiasi momento e luogo, rendendo impossibile alla vittima trovare uno spazio sicuro dove sentirsi protetto;
- Permanenza nel tempo: il materiale offensivo pubblicato online può restare accessibile a lungo, riapparire in momenti diversi e in contesti differenti, rendendo difficile la sua completa eliminazione, anche contro la volontà del soggetto danneggiato;
- Rapida diffusione e pubblico più ampio: i contenuti offensivi possono circolare in pochi istanti e raggiungere un pubblico vastissimo, rendendo il danno difficilmente controllabile. A differenza del bullismo faccia a faccia, qui non esiste un confine preciso del gruppo coinvolto;
- Deresponsabilizzazione: chi compie atti di cyberbullismo non ha un contatto diretto con la vittima e non assiste alle sue reazioni. L'assenza di un riscontro emotivo riduce la percezione del danno arrecato, favorendo comportamenti più impulsivi e meno controllati.

5.2. Le tipologie

Le tipologie di attacco che caratterizzano il fenomeno sono:

- Scritto-verbale: si suddividono in offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- Visivo: è la diffusione di foto, o video, che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite l'uso di cellulari, siti web e social network;
- Esclusione: consiste nell'esclusione intenzionale di un soggetto dalla comunicazione online tra un gruppo di amici (tipo indiretto);
- Impersonificazione: si caratterizza per il furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account, e-mail, ai social network.

5.3. I ruoli

Come nel bullismo, anche nel cyberbullismo si possono individuare diversi ruoli, ognuno con una funzione e un impatto specifico; i ruoli presenti in questo fenomeno sono gli stessi che si trovano all'interno di un episodio di bullismo, con la peculiarità della presenza dei mezzi digitali. (vedi paragrafo 4.3.)

6. La prevenzione

La prevenzione è fondamentale sia per creare all'interno della scuola una realtà che possa essere attenta ai bisogni di tutti gli studenti e che consenta perciò ai ragazzi di vivere positivamente l'ambiente in cui si trovano, sia per modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo (il silenzio degli osservatori, per esempio, può essere un meccanismo responsabile del bullismo) ma anche per ridurre il rischio individuale (le possibili conseguenze che i bulli e le vittime possono avere).

Un monitoraggio approfondito ci aiuta a capire bene qual è la situazione iniziale, quali sono i punti di forza e debolezza all'interno di una classe, i fattori di rischio e di prevenzione. In merito a ciò, ogni anno viene nominato un Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo, che coordina le attività preventive e interviene in caso di segnalazioni.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

- **Universale:** è rivolta a tutti gli studenti e le studentesse e consiste in una valutazione globale che ci permette di capire se il bullismo o cyberbullismo sono fenomeni effettivamente presenti all'interno della nostra scuola; ci permette inoltre di approfondire aspetti generali come le relazioni tra gli studenti della stessa classe.
- **Selettiva:** è rivolta ad alcuni sottogruppi a rischio e si ha quando si sono già presenti dei fattori rischio e c'è la necessità di capire quali sono le dinamiche all'interno di una classe e chi sono gli alunni coinvolti;
- **Indicata:** è una prevenzione individualizzata ed è indirizzata a studenti/esse che presentano specifiche problematiche ed è importante approfondire quanto è grave la situazione.

7. Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

7.1. Il Team antibullismo della nostra scuola

La scuola è un luogo in cui tutti devono sentirsi al sicuro, protetti e rispettati. Proprio per questo motivo è stato creato il Team antibullismo e per le emergenze, ovvero un gruppo di docenti e specialisti che ha il compito di prevenire e affrontare insieme i casi di bullismo e cyberbullismo.

Il Team è coordinato dal Dirigente scolastico e lavora insieme a figure specialistiche come, ad esempio, la psicologa d'Istituto o all'assistente sociale del Comune, e alla Forza dell'Ordine.

Le funzioni principali del Team sono:

- aiutare a prevenire il bullismo con progetti e attività rivolti a studenti, famiglie e insegnanti;
- intervenire subito quando si verificano episodi di bullismo o cyberbullismo;
- ascoltare e accogliere le segnalazioni di chi vive o assiste a queste situazioni;
- studiare il caso per capire bene cosa sta succedendo;
- proporre soluzioni adatte al singolo studente o alla classe, coinvolgendo quando serve anche le famiglie;

- controllare nel tempo che gli interventi abbiano funzionato e che le relazioni siano migliorate;
- sensibilizzare e informare tutta la comunità scolastica su come riconoscere e contrastare il bullismo.

Il Team lavora ogni giorno per garantire che la scuola sia un luogo accogliente, dove ognuno può sentirsi accolto e ascoltato, in cui le differenze sono rispettate e dove tutti imparano a crescere insieme in modo sereno e responsabile.

7.2. Procedura scolastica in caso di un presunto episodio di bullismo

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo prevede 4 fasi fondamentali.

Fase 1 – La segnalazione

La fase di segnalazione serve ad attivare un meccanismo di rilevazione e valutazione iniziale di un potenziale episodio di bullismo o cyberbullismo, con l'obiettivo di evitare che situazioni di disagio passino inosservate o vengano sottovalutate.

La segnalazione può partire da chiunque all'interno della comunità scolastica: la vittima stessa, testimoni, genitori, docenti o personale ATA. Chi accoglie una segnalazione (sia essa verbale o scritta) ha l'obbligo di comunicarla immediatamente al Referente d'Istituto o al Dirigente Scolastico, così da permettere una pronta e accurata valutazione del caso e attivare nel più breve tempo possibile l'intervento appropriato. Il modulo di prima segnalazione (allegato n.1) può essere compilato dalla vittima, dai compagni, dai testimoni, da insegnanti della classe o dell'istituto, dal dirigente scolastico, dai familiari della vittima o del bullo. Il modulo lo si può trovare in segreteria.

È essenziale effettuare prontamente una valutazione preliminare della gravità del caso e decidere velocemente le azioni da intraprendere. In presenza di episodi gravi o reiterati, la priorità va data alla protezione della vittima, seguita da interventi rivolti al bullo e, se necessario, all'intera classe.

Per poter procedere al meglio in caso di episodio sospetto, è consigliato seguire questo schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con l'autore (o i più autori, se si tratta di un gruppo);
- eventuale incontro con vittima e autore/i insieme, se le condizioni lo permettono;
- coinvolgimento delle famiglie degli studenti coinvolti.

È fondamentale adattare l'ordine delle azioni al contesto specifico, poiché ogni situazione ha caratteristiche uniche. Secondo la normativa vigente:

- in caso di comportamenti configurabili come reato, la scuola ha l'obbligo di segnalarli all'autorità giudiziaria;

- in presenza di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico deve tempestivamente informare le famiglie coinvolte, come previsto dalla legge 71/2017.

Per una gestione coordinata, è fortemente consigliata una consultazione preventiva con il Team Antibullismo e per l'emergenza, al fine di concordare modalità di comunicazione e strategie d'intervento efficaci.

Fase 2 – La valutazione

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte, compilando il *Modulo di Valutazione Approfondita* (allegato n.2), il *Modulo di Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto* (allegato n.3), *Modulo di Valutazione del Rischio* (allegato 4),

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire il tipo di intervento. La valutazione approfondita dovrebbe essere condotta dal team specializzato della scuola (Team antibullismo per l'emergenza) entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione; la valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, il/i bullo/i.

Il Team procede quindi con colloqui rivolti ai principali protagonisti della vicenda al fine di raccogliere differenti versioni e ricostruire quanto accaduto attraverso prove e documentazione (come luogo, momento e modalità dell'episodio).

Dopo aver raccolto tutte le testimonianze, i soggetti coinvolti — docenti di classe, Team antibullismo e il dirigente — valutano la situazione. Se i comportamenti segnalati non rientrano nelle definizioni di bullismo o cyberbullismo, non si attiva un intervento specifico, ma si prosegue con l'azione educativa ordinaria. In caso contrario, qualora emerga la conferma dei fatti con evidenze oggettive di bullismo o cyberbullismo, il Team avvia un protocollo di intervento, proponendo azioni mirate da condividere con il dirigente sia verbalmente che per iscritto.

Fase 3 – La scelta dell'intervento e la gestione del caso

Dopo aver letto i dati della scheda di valutazione approfondita, è possibile stabilire il livello di rischio e il tipo di intervento da mettere in atto.

Livello di rischio, di bullismo e di vittimazione	Livello sistematico di bullismo e vittimazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete

In base a quanto emerso:

- Se gli episodi NON risultano riconducibili a situazioni di bullismo o cyberbullismo, non verranno adottati interventi mirati; si continuerà invece con il normale piano educativo, volto alla prevenzione generale.
- Se invece gli episodi SONO confermati da elementi oggettivi, dopo aver raccolto le informazioni necessarie e valutato la gravità della situazione per la vittima, l'autore e il gruppo/classe di riferimento, il Team definirà le azioni da intraprendere. Nei casi confermati, si procederà alla convocazione del Consiglio di classe, che stabilirà il provvedimento disciplinare più adeguato in relazione alla gravità dei fatti.

Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Approccio educativo con la classe	Approccio educativo con la classe Intervento individuale Gestione della relazione Coinvolgere la famiglia	Intervento individuale Coinvolgere la famiglia Supporto a lungo termine di rete

Fase 4 – Il monitoraggio

Il monitoraggio è un passaggio molto importante del protocollo antibullismo perché serve a capire se gli interventi messi in atto hanno davvero funzionato. Grazie a controlli periodici, a breve e a lungo termine, si verifica se la situazione di disagio è migliorata, se la vittima si sente più sicura e se chi ha messo in atto i comportamenti scorretti ha cambiato atteggiamento. In questo modo si assicura che il problema non si ripresenti e, se necessario, si può intervenire di nuovo per proteggere chi è coinvolto (allegato 5).

8. Sanzioni disciplinari

Quando uno studente o una studentessa compie atti di bullismo o cyberbullismo, il Consiglio di Classe interviene con azioni e sanzioni a scopo educativo. L'obiettivo è aiutare chi ha sbagliato a correggere il proprio comportamento e a sviluppare senso di responsabilità, così da garantire un clima sereno per tutta la comunità scolastica. Le decisioni prese vengono registrate nel fascicolo personale dell'alunno o dell'alunna e restano valide per tutto il percorso scolastico, anche in caso di trasferimento o passaggio a un altro ordine di scuola.

In base alla gravità del comportamento e nel rispetto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998 e successive modifiche), possono essere applicate le seguenti sanzioni:

- Richiamo verbale o scritto;
- Attività scolastiche con finalità educativa o riparativa;
- Esclusione da gite o attività extracurricolari;
- Sospensione dalle lezioni (con o senza obbligo di frequenza);
- Segnalazione ai servizi sociali o alle forze dell'ordine, nei casi più gravi.

Ogni provvedimento mira alla rieducazione dell'alunno e alla tutela della vittima.

9. Tutela della vittima

La scuola si impegna a garantire alla vittima di bullismo o cyberbullismo protezione, ascolto e sostegno costante. Viene assicurata la riservatezza delle informazioni raccolte e vengono attivati interventi mirati per favorire il benessere psicologico, relazionale e scolastico dello studente o della studentessa coinvolta. Inoltre, la vittima sarà accompagnata in un percorso di supporto volto a rafforzarne l'autostima, la sicurezza personale e la piena partecipazione alla vita scolastica, affinché possa sentirsi accolta e tutelata all'interno della comunità educativa.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo, la scuola chiede ad ogni singolo alunno/a di:

- parlare subito con un insegnante, il coordinatore di classe o un adulto di fiducia a scuola;
- raccontare i fatti con chiarezza, anche attraverso un modulo di segnalazione messo a disposizione dalla scuola.

10. Conclusioni

La scuola ha un ruolo fondamentale nel riconoscere e contrastare il bullismo e ogni forma di prevaricazione. È importante che l'intervento non avvenga solo quando si verificano episodi di questo tipo, ma anche prima, attraverso azioni di prevenzione mirate a creare un clima sereno, rispettoso e accogliente per tutti.

Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale promuovere percorsi di informazione e formazione rivolti sia agli studenti sia agli adulti di riferimento, come insegnanti e genitori. Questi percorsi aiutano a sviluppare competenze relazionali ed emotive fondamentali per la crescita armoniosa dei ragazzi.

La nostra scuola crede fortemente nel concetto di rispetto, inclusione e di empatia (capacità di mettersi nei panni dell'altro, comprendendone i sentimenti e il punto di vista). Secondo il nostro punto di vista, promuovere empatia e competenza emotiva all'interno della scuola e della famiglia significa favorire un ambiente educativo basato sul rispetto, sulla collaborazione e sulla solidarietà, prevenendo così comportamenti di bullismo e isolamento.

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

E VITTIMIZZAZIONE (allegato n.1)

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

- ☐ la vittima: _____
- ☐ un compagno della vittima, nome: _____
- ☐ insegnante, nome e cognome: _____
- ☐ altri: _____

2. Chi è l'alunno/a che ha subito atti di bullismo e/o cyberbullismo?

Vittima: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

3. Come si chiama l'autore/i del presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo?

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

4. Con quali modalità si sono svolti i fatti? (Descrivere l'accaduto)

5. Quante volte, e con quale frequenza, sono successi gli episodi:

6. In quale ambiente della scuola è accaduto l'episodio?

7. Chi ha assistito all'episodio?

8. È la prima volta che accade? ☐ Sì ☐ No

Se non è la prima volta, da quanto tempo si ripete lo stesso episodio?

9. La vittima è stata minacciata di non raccontare il fatto? ☐ Sì ☐ No

Se la risposta è sì, da chi è stata minacciata?

**MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
(allegato n.2)**

Nome del membro del TEAM che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ la vittima
- ☐ un compagno della vittima, nome _____
- ☐ madre/padre della vittima, nome _____
- ☐ insegnante, nome _____
- ☐ altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome: _____

Altre vittime, nome e cognome: _____

Altre vittime, nome e cognome: _____

5. Il bullo o i bulli

Nome e Cognome: _____

Nome e Cognome: _____

Nome e Cognome: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ È stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato;
- ☐ Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad odiarlo;
- ☐ Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti;
- ☐ È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;
- ☐ Ha subito delle prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, postando fotografie su Facebook, WhatsApp, Twitter, Instagram, TikTok o tramite qualsiasi altri social media;
- ☐ Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook,), rubrica del cellulare;

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo di va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

FENOMENOLOGIA DEL BULLISMO: IL GRUPPO E IL CONTESTO (ALLEGATO N.3)

1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

2. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

3. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

4. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

5. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

6. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

7. La famiglia ha chiesto aiuto?

MODULO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (ALLEGATO N.4)

SINTOMATOLOGIA DELLA VITTIMA

La vittima presenta	Non vero	In parte – Qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO/CYBERBULLO

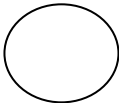
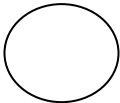
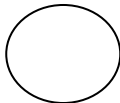
Il bullo/cyberbullo presenta...	Non vero	In parte – Qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Manca di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA BULLO/CYBERBULLO

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Livello di rischio di bullismo e di vittimazione	Livello sistematico di bullismo e di vittimazione	Livello di urgenza di bullismo e di vittimazione
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe	Interventi indicati e strutturati a Scuola e in sequenza. Coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
VERDE 	GIALLO 	ROSSO 

MODULO DI MONITORAGGIO (allegato n.5)

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:
